



Cari colleghi,

nell'ultimo incontro del nostro direttivo abbiamo parlato oltre ad altri temi anche di quello più attuale in questo momento ossia:

LA SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA PRODUTTIVITA'

In merito le nostre conclusioni sono state che:

Oltre ad uno strumento di valutazione dovrebbe essere anche uno strumento di indagine per fare una buona gestione delle risorse umane.

Dall'attuale scheda:

- NON si capisce ciò che fa realmente il lavoratore
- NON emergono le criticità
- NON si individuano i possibili sviluppi

Lo strumento di valutazione deve contenere indicatori (legati agli obiettivi) **oggettivi** e **misurabili** (oggi quasi tutti gli indicatori sono soggettivi).

Sarebbe stato auspicabile un'applicazione graduale:

- PRIMA assegnando obiettivi di gruppo e di conseguenza effettuare una valutazione del gruppo nella sua interezza
- POI passare ad assegnare obiettivi alle singole persone (dove possibile), procedendo così alla valutazione oggettiva dei singoli

NON si fanno le nozze con i fichi secchi, occorre che l'Amministrazione preveda investimenti in questo ambito, del tipo:

- FORMAZIONE di tutto il personale (cultura della qualità)
- INDAGINI sulla soddisfazione degli utenti interni ed esterni
- INDAGINI sulle aspettative e soddisfazione dei propri dipendenti

NON c'è niente da inventare, nel resto del mondo sono decenni che queste cose vengono fatte.

Ci vuole solo l'UMILTA' per guardarsi intorno, senza pensare che siamo i più bravi

Volendo ci sono anche **RISORSE interne, basta cercare quelle giuste (esperti di indagini statistiche, esperti di organizzazione aziendale, esperti in gestione della qualità,....).**

Ultimamente abbiamo constatato un particolare atteggiamento avverso nei confronti della UIL e del nostro settore UIL Università, da parte di altre OO.SS. Riteniamo che ciò sia dovuto ad una scarsa conoscenza del nostro modo di lavorare, infatti a livello nazionale la UIL Pubblica Amministrazione-settore Università ha sempre criticato gli atteggiamenti politici restrittivi, siano essi di destra o di sinistra; tanto è vero che abbiamo scioperato (da soli) quando le proposte restrittive erano fatte dal Giuslavorista Ichino e abbiamo scioperato e manifestato contro Brunetta; anzi, a dirla fino in fondo, **siamo stati i primi ad aprire un contenzioso contro le trattenute in caso di malattia.**

Ciò detto, per sottolineare che ci sono tanti modi per curare e non per questo tutti prescrivono le stesse medicine. Semmai tutti i sindacati dovrebbero avere un solo obiettivo: quello di risolvere i problemi dei lavoratori. Per noi è molto importante: non arrenderci di fronte ai problemi, divulgare una chiara e corretta informazione, cercare soluzioni, fare proposte e siglare accordi che migliorino la vita dei colleghi. Alla luce dei risultati ottenuti possiamo dire che continueremo a impegnarci e lavorare con lo stesso determinazione e lo stesso metodo usato fino ad oggi, continuando a divulgare sentenze che aiutano a capire e a cambiare in meglio la realtà in cui operiamo.

Il Direttivo UIL PA di Ateneo

Firenze, 23.04.2010